



Il vice-responsabile del Servizio centrale operativo spiega le tecniche per identificare gli omicidi. «Arriviamo a immaginare tutto di chi uccide» «Meno bravi degli americani? Loro hanno maggiore esperienza»

«Gli assassini, la nostra ossessione»

Manganelli, vicecapo dello Sco, e i gialli irrisolti

La chiamano delitti espressivi o passionali, il movente è oscuro, le indagini sono molto difficili. Parla Antonio Manganelli, vicecapo dello Sco. «Emulazione? Fra gli omicidi di questi giorni non sembrano esserci legami. La ricerca dell'assassino in indagini del genere diventa una specie di ossessione. Da piccoli indizi, tracce insignificanti, devi cercare di ricostruire un volto e una storia»

GIAMPAOLO TUCCI

■ ROMA. Molti delitti vittime le donne, ignoti gli assassini. Di questi delitti nera parliamo con Antonio Manganelli, 43 anni, vice capo dello Sco (Servizio centrale operativo) e autore in legge specializzato in criminologia.

Dottor Manganelli, che cosa sta succedendo?

Da un punto di vista tecnico non sembrano esserci legami tra questi omicidi. Tuttavia, anche la casistica in certi momenti storici può generare allarme. È evidente che ci troviamo di fronte ad un'intensa manifestazione di violenza. Io da poliziotto posso soltanto constatare il fenomeno e le risposte sulla scia vengono e sulla sua entità spetta ad altri.

Colpisce che le vittime siano, nella quasi totalità dei casi, donne.

In questo tipo di delitti - che siamo soliti definire passionali - si cercano obiettivi facili. Donne, ma anche bambini immigrati, barboni. Non deve esserci scontro fisico. La de-

bolezza vera o presunta della vittima è decisiva.

Qualcuno ha tirato in ballo la cosiddetta «legge termica»: il caldo favorirebbe l'effrazione, la rottura dell'ordine mentale.

È una delle nozioni elementari della criminologia. In genere le delitti di impulso «passionali» hanno tra i fattori critici genetici quello della temperatura alta. Che riduce le capacità della corteccia cerebrale e diminuisce i freni inibitori.

Usuale, in questi giorni, la distinzione tra delitti strumentali (con un movente chiaro, «razionale») e delitti espressivi (il cui movente dorme, oscuro, nella personalità dell'assassino). I metodi d'indagine tengono conto di questa distinzione?

La tecnica investigativa pura consiste nel risalire, attraverso un filo logico, dalla vittima all'assassino. Fichiedi perché è stata uccisa questa persona? La risposta può portarci all'autore del delitto. L'esistenza di

investigatori ha bisogno di spunti di illuminazione. Deve prendere in mano un filo...

... che lo conduca all'assassino.

cerca di immaginare come era il «teatro del delitto» prima che fosse commesso l'omicidio. Dalla posizione della vittima cerca di ricostruire quella dell'assassino. I suoi gesti, i suoi movimenti. L'alto? È robusto? Questo l'investigatore lo può capire dalla violenza dei colpi inferti dal punto in cui è entrato un proiettile. E può capire se l'assassino è un tipo calmo o nervoso dal ritrovamento di una sigaretta o dal racconto di un testimone, che ti dice ho sentito sbattere una porta in casa della vittima.

Pan piano faticosamente con il mito dell'autopsia delle perizie comincia a scordarlo. Ti sembra a tratti di sapere che cosa sta pensando, come si muove come cammina?

Un'ossessione.

Si diventa una specie di ossessione. C'è chi la soluzione e la soluzione deve avere il volto dell'assassino. La tensione. L'ansia ti entrano anche nel sonno. Condizionano i tuoi sogni. Devi controllare devi mantenere la calma. Devi sapere «giocare». Sfruttare tutte le intuizioni. E soprattutto essere consapevole del fatto che la tua vita non basta. Che forse stai sbagliando forse hai sopravvalutato un indizio, un particolare, quello sbagliato.

Possono passare mesi e mesi senza che uno faccia il minimo progresso. Poi d'improvviso un testimone ricorda qualcosa, una perizia ti rivela un nuovo dettaglio e la soluzione è lì vicino a portata di mano.

Oppure non arriva più.

I fallimenti sono frequenti in questo tipo di indagini.

È possibile azzardare un profilo psicologico degli autori di delitti passionali?

Esistono alcuni parametri. Per esempio fino ai 18-19 anni la fantasia dovrebbe compensare la frustrazione e dunque difficile che un minore commetta delitti del genere. Ma questi dati generali possono spingere fuori strada. Bisogna essere molto prudenti.



Notte d'interrogatori per familiari e amici di Manuela Petilli. Vertice in Procura.

Delitto di Ivrea. Ricercato un nomade

NOSTRO SERVIZIO

■ IVREA. Dopo un'altra notte di interrogatori e accertamenti polizia e carabinieri non hanno ancora trovato elementi utili per luce sull'omicidio di Manuela Petilli Marchelli. Il quindicenne di Strambino scomparso il 2 agosto dal piazzale della stazione ferroviaria di Ivrea è trovata uccisa e semicarbonizzata giovedì scorso in un casolare abbandonato nelle campagne di Ivrea. Nel corso della notte il vicequestore Maurizio Cella ha interrogato un gruppo di zingari che ha posto l'accampamento sul torrente Chiusella proprio all'imbocco della strada che porta al casolare maledetto della frazione Cerone. Uno dei nomadi un uomo con molti precedenti penali non è stato trovato e viene ora ricercato. Per ora hanno precisato gli inquirenti non c'è alcun elemento che colleghi al delitto di Manuela L. un normale atto di un'indagine ad ampio raggio.

I carabinieri hanno invece nuovamente ascoltato per buona parte della notte i familiari e gli amici più stretti della ragazza nel vano tentativo di trovare una traccia che permetta di risolvere il rebus dell'assassino.

Ieri pomeriggio si è tenuto un vertice in Procura, ma nessuna indagine è trapelata al termine dell'incontro. Resta però la convinzione che la ragazza sia andata spontaneamente nel casolare diroccato dove poi è stata uccisa, probabilmente da una persona di cui si fidava. «Questo omicidio è un rompicapo» ha affermato il capo della Criminalpol di Torino Antonio Baranello. «Mancano testimonianze su che cosa ha fatto la ragazza subito dopo essere stata vista fare l'autostop nella piazza di Ivrea adiacente alla stazione ferroviaria» spiegano alla polizia. Tutti gli oggetti gli indumenti ed altri materiali trovati nel casolare dove la ragazza è stata rinvenuta, ad essere non già all'esame degli esperti della polizia scientifica di Roma. C'è anche un biglietto ferroviario della linea Strambino Ivrea, la cui data di emissione non è stata rivelata e sul quale gli inquirenti sperano di trovare qualche impronta digitale. La casa diroccata in frazione Cerone continua ad essere esaminata da polizia e carabinieri. Oggi ha fatto un sopralluogo il questore di Ivrea Carlo Ferrigno. Lo stesso hanno fatto i vertici del comando provinciale dei carabinieri. Intanto la giunta comunale di Strambino ha chiesto ai proprietari del casolare maledetto di murare tutte le aperture.

gnacere molto prudenti.

L'emulazione?

È uno dei meccanismi più frequenti quando si verifica una serie di delitti passionali. Ma gli omicidi di questi giorni non sembrano collegati tra loro. La data di esecuzione sono diverse. Il che porta ad escludere l'effetto emulativo.

È diffusa l'idea che gli Stati Uniti dispongano di strumenti e tecniche investigative più sviluppati ed efficaci dei nostri per affrontare delitti di questo tipo.

La polizia italiana ha una capacità d'analisi molto buona. Anche noi leggiamo i libri di criminologia. Il problema in realtà è un altro. Negli Stati Uniti hanno avuto un maggior numero di casi del genere e l'esperienza accresce la cultura investigativa. Noi siamo specializzati in altri campi. I servizi di persona ad esempio. Quanto agli strumenti. L'uso di computer e tecnologia varia e ormai prassi anche in Italia.



Gli inquirenti sul luogo del rogo nel quale sono morti Milva Malatesta e il piccolo Mirko di tre anni. Sotto, il quarto di destra il marito della donna, Francesco Rubbino. Nella foto in alto il vicecapo dello Sco Antonio Manganelli.

Alibi di ferro per l'ex marito e l'amico di Milva Malatesta. Donna e figlio bruciati in Chianti. Impronte dell'assassino sulla tanica

DAL NOSTRO INVIATO GIORGIO SGHERRI

■ BASSERINO VAL D'ISA (FI). L'assassino di Milva Malatesta e di suo figlio Mirko trovati carbonizzati nella campagna di Basserino ha sfornato il duplice ferreo omicidio. Sulla tanica insanguinata un contenitore di plastica di cinque litri trovata a dieci metri dalla Panda bianca distrutta dal fuoco sono state trovate numerose impronte digitali. Quelle di un assassino che giovedì notte ha ucciso madre e figlio prima di appiccare il fuoco.

Ma perché uccidere la donna e soprattutto perché ammazzare un bimbo di tre anni? Vittima innocente probabilmente di un'arma della gelosia di una brutta storia di amori e tradimenti. Anche se non si sa tutto, altre piste legate al mondo della piccola criminalità. Per conoscere il movente si scava nella vita di Milva Malatesta e si interrogano i suoi familiari e amici. Emergono un

quadro di relazioni burrascose anche con uomini che in passato hanno avuto a che fare con la giustizia. Ma solo due sono stati interrogati a lungo l'ex marito della donna Francesco Rubbino muratore e l'ultimo fidanzato Nicola Fanelli, 32 anni, restauratore con il quale Milva aveva un appuntamento proprio giovedì sera.

Rubbino ha raccontato di aver trascorso la notte in un casolare a Certaldo, alcuni vicini lo avrebbero sentito rientrare. Un alibi che polizia e carabinieri stanno verificando perché secondo quanto ha dichiarato la madre della vittima, Maria Antonia Sperduti, ex amica di Pietro Pacciani il suo personaggio per i delitti del mostro. L'ex genero giovedì sera verso le 21.30 si sarebbe trovato a casa della figlia. Era molto affezionato al figlio e spesso si recava a casa dell'ex

moglie Rubbino avrebbe detto anche che Milva in questi ultimi tempi aveva paura tanto che aveva fatto mettere delle infermate alle finestre. Di chi aveva paura la donna? L'ex marito però non ha saputo spiegare cosa temeva la ex moglie.

Anche Nicola Fanelli il nuovo compagno di Milva ha presentato un alibi. Ha detto che giovedì sera alle 22.30 a San Donato aveva un appuntamento con Milva ma durante il viaggio a bordo di un motorino Ape era rimasto vittima di un incidente, rimanendo ferito alla testa, al braccio e alla spalla. Fanelli che da un mese frequentava la donna dopo essersi fatto medicare a Castellina in Chianti su consiglio dei medici si sarebbe fatto accompagnare dal padre all'ospedale delle Scotte di Siena dove veniva quindicenne quindici in dieci giorni. Era mezzanotte. Un'ora dopo era di nuovo a

casa a Castellina in Chianti. Il padre ha convalidato l'alibi del figlio dicendo che alle 3.00 era sicuramente a letto.

Dopo gli interrogatori non è scattato nessun fermo per confronti di Rubbino o di Fanelli. Le loro dichiarazioni sono al vaglio degli inquirenti il capo della Criminalpol toscana Sandro Fedenco il commissario Gianfranco Bernabei della squadra mobile e il comandante del Gruppo carabinieri Alfredo Savi che ieri hanno partecipato ad una riunione con il magistrato titolare dell'inchiesta il sostituto procuratore Emma Boncompagni. Il magistrato ha ordinato il sequestro del motorino dove sono state trovate tracce di capelli e sangue sulle quali sono tuttora in corso i primi accertamenti.

Il magistrato ha via affidato a tre esperti del laboratorio centrale di polizia scientifica di Roma l'esame del sangue e delle impronte. Si potrà così in-



salire sia al gruppo ematico sia al Dna. Intanto l'autopsia ha fornito le prime indicazioni sul cadavere di Milva sono state riscontrate alcune fratture in termini di medici, nonostante il corpo carbonizzato sono riusciti ad individuare il tipo di lesioni. La donna avrebbe subito violente percosse. Gli accertamenti hanno escluso la presenza di pallottole o che l'omicida abbia ucciso usando un coltello. Nei polmoni di Mirko invece, il medico legale avrebbe trovato tracce di fumo. «Vengo che il piccolo sarebbe stato ancora vivo quando la Panda è stata incendiata».

Ora i medici legali continueranno gli accertamenti per stabilire se nel sangue della donna ci sono tracce di sostanze narcotizzanti.

Il delitto sull'Appennino modenese. l'omicida ricoverato. Colto da raptus uccide la moglie col tagliere

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA FABBRI

■ MODENA. L'ha uccisa nel letto dove dormiva l'anziana moglie e l'ha uccisa. Poi ha telefonato a una delle sue figlie confessando l'assassinio. Questa a sua volta ha avvisato il marito di una sorella un medico di base che aveva in cura l'anziano. Il medico ha trovato la donna ormai morta e il suo assassino riverso sul letto accanto a lei singhiozzante.

A Selva una frazione di poche anime tutti dicono che nulla faceva presagire un epilogo così drammatico. I nonni di Selva vivevano in una bella villetta recente intorno a loro sempre qualche figlia e nipotini. Lui poi tutti se lo ricordano allegro socievole pronto a far baracca come si dice da queste parti. Era posivo prima di andare in pensione ed era consecutissimo. E lei? L'aveva sposato in seconda nozze dopo la morte del primo marito. Ma era rimasta

in famiglia, il marito morto era il fratello di Enzo Terre un'altra casa più vecchia - affittata - che se la figlia tutte sistemate completando il quadro di una vita senza scosse armoniosa benestante. Ma qualche ombra uernina lo scenario idilliaco. Olivero già in passato aveva dato segni di squilibrio psichico anche se lieve. I familiari preferiscono parlare di « esaurimento » non è un caso che il genero medico forse preoccupato per certi sintomi dell'anziano suocero l'avesse fatto ricoverare anni fa in una clinica psichiatrica privata, evitando gli affari nei servizi pubblici. A conseguenza di ciò Olivero non era conosciuto per nulla dai servizi di igiene mentale del territorio. Ora il magistrato dovrà valutare se l'anziano era in grado di intendere e volere al momento dell'omicidio. Per ora è accusato di omicidio volontario aggravato ed è ricoverato in una clinica psichiatrica.

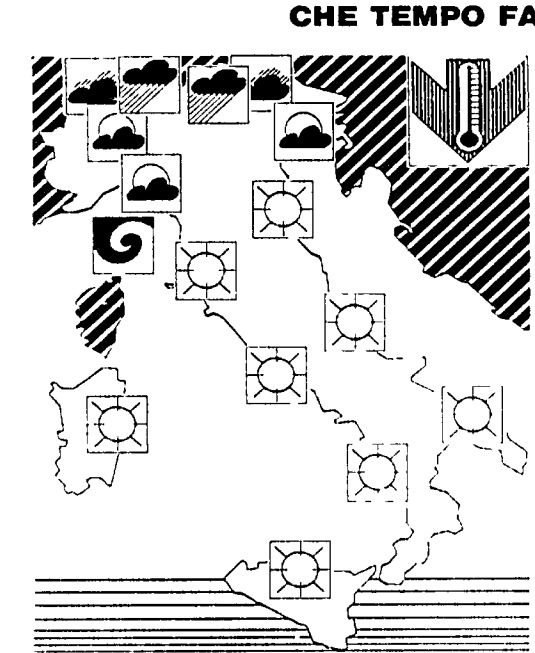


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA. ci siamo la grande svolta nelle condizioni meteorologiche sulla nostra penisola avverrà fra le giornate di domenica e lunedì. Una perturbazione proveniente dalla penisola iberica si avvicina all'arco alpino occidentale e successivamente comincerà ad interessare il settore nord-occidentale. Nella giornata di lunedì sia il Nord che il Centro dovrebbero essere influenzati dal passaggio della suddetta perturbazione. Si metterà in moto una instabilità piuttosto pronunciata in quanto l'arrivo di aria più fresca su masse d'aria stagnanti e surriscaldate provocherà in seno all'atmosfera energetici rimescolamenti soprattutto con violenti moti ascensionali. Temporali isolati ma anche di forte intensità, come quelle della giornata di ieri sull'Irpinia sono infatti possibili lungo la dorsale appenninica. La temperatura inizierà a diminuire dal settore nord-occidentale. TEMPO PREVISTO: inizialmente cielo sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le regioni della penisola e sulle isole. Durante il pomeriggio e in serata aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria con possibilità di temporali anche di forte intensità. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale tendenza alla variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. VENTI: deboli di direzione variabile ma con marcati rinforzi sulle aree temporalesche. MARI: mar Ligure e alto Tirreno da poco mossi a mossi, quasi calmi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for location and temperature ranges.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city and temperature.

ItaliaRadio advertisement with details about radio programs and contact information.

PUntà advertisement with details about subscription rates and advertising prices.